

# I Nuovi Angeli

Organo interno dell'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli" - Anno III - n. 8 - Febbraio 2004  
Direttore Responsabile: Saverio Alfonso Gatto - Redazione: Via S. Teresa degli  
Scalzi n.31, Napoli - Tel. 081-5449039 - E.mail: info@inuoviangeli.com - Stampato in proprio - Periodico trimestrale.  
Gli autori degli articoli si assumono la responsabilità delle proprie affermazioni.

## 3° CONVEGNO DI RICERCA SPIRITUALE: UN SUCCESSO CONFERMATO

*Sull'onda del successo dei due precedenti convegni, anche quest'anno la nostra Associazione non si è risparmiata, promuovendo il suo terzo Convegno di Ricerca Spirituale. La presenza di oltre 250 persone provenienti da tutta Italia ci ha ripagato dell'impegno e delle energie profuse per la realizzazione di quello che ormai è diventato un appuntamento fisso e il cui filo conduttore è il medesimo da due anni a questa parte: spiritualità e scienza a confronto per affermare in modo inconfutabile l'esistenza della vita oltre la vita. Mi auguro che i tre giorni di lavori abbiano portato conforto e serenità a chi ne ha bisogno; mi riferisco in particolare a quanti, come me, sono genitori di un angelo. Attesissimo da parte di tutti i convegnisti è stato l'intervento del prof. Jean Prieur, uno dei più impegnati studiosi del mondo dello spirito. Le sue conoscenze derivano dallo studio della filosofia e delle religioni e soprattutto dai messaggi inviati da giovani messaggeri, quali Pierre Monnier, Roland de Jouvenel e Giovanni Toniolo. Il libro più significativo del prof. Prieur è "Testimoni dell'invisibile", ma è autore di oltre 30 opere su argomenti storici o filosofici, nonché di pièces di teatro. E' stato insignito del premio Washington per il libro dello spirito. Moltissime persone sono rimaste letteralmente affascinate dalla relazione che il prof. Prieur ha letto al nostro Convegno. Per soddisfare le tantissime richieste abbiamo deciso di pubblicarla integralmente su questo numero del nostro giornalino. Con l'aiuto di Dio e dei Nuovi Angeli, l'appuntamento è per il prossimo anno.*

Saverio Alfonso Gatto

## IL RITO DELLA PSICOSTASIA

del dott. Giampaolo Origlia

Nella letteratura dell'antico Egitto non esiste un "libro" che riveli il messaggio divino all'umanità, come il Vangelo o il Corano, né troviamo termini che esprimano concetti assimilabili a quelli di "religione" o di "fede". Troviamo invece le parole "sacrificio", "sacerdote", "preghiera" e, soprattutto, continui riferimenti all'aldilà. Poiché le tematiche che riguardano l'aldilà sono di grande interesse per i nostri lettori, riteniamo di fare loro cosa gradita dedicare uno spazio alle idee che gli antichi egizi avevano al riguardo. La scelta degli egizi non è casuale, perché la loro cultura è stata un riferimento costante per tutte le civiltà mediterranee. Nulla vieta, però, che in futuro vengano esaminate anche le idee elaborate da altri popoli. Il rito della "psicostasia", trattato in questo numero, descrive le modalità di svolgimento della prima importante prova che l'anima del defunto deve superare. Si tratta di un processo che presenta singolarianalogie con quello che, secondo il credo cristiano, ogni uomo subisce dopo la morte per essere giudicato in base alle opere svolte in vita. Il rito egizio ci è noto attraverso il racconto dei papiri e delle pitture collegati alla sepoltura dei morti ed al loro culto; ve ne proponiamo una sintesi. Dopo la morte, il defunto si presenta, accompagnato dal dio Anubi \*, al tribunale dell'aldilà presieduto da Osiride e composto da 42 giudici che rappresentano le 42 province dell'Egitto. Qui il defunto organizza la propria difesa negando di aver commesso in vita i peccati di cui ciascun giudice lo accusa e assicurando di aver seguito alcuni precetti morali. Nel capitolo 125 del "Libro dei Morti", leggiamo come i sacerdoti del tempo suggerivano al defunto di impostare la propria difesa: "Non ho agito ingiustamente contro i miei simili. Non ho fatto cose che il Dio disprezza."

segue a pag. 6

Dal Convegno di Agnano

## DAL MONDO DEGLI SPIRITI AL MONDO DELLO SPIRITO

del prof. Jean Prieur

In genere chiamiamo "Mondo degli spiriti" il grande spazio che si estende tra la Terra e il mondo degli angeli. Descrivere questo mondo degli spiriti è un'impresa difficile, rischiosa, temeraria. Tuttavia dobbiamo dare fiducia a quelli che ce ne hanno parlato, sia da questa parte, come Platone, Cristo, San Paolo, San Giovanni, Allan Kardec o Swedenborg, sia dall'altra parte come i giovani messaggeri del XX secolo: Pierre Monnier, Paqui, Roland de Jouvenel, Michele Belline, Simone, Georges Morrannier e il più recente che detta ancora Giovanni Toniolo. Malgrado la differenza dei luoghi, delle epoche, delle religioni e delle razze arriviamo a delle costanti, a delle concordanze sbalorditive. Quando si tratta dell'Al di là scopriamo notevoli similitudini tra, da un lato, il Libro dei Morti egiziano, il Libro dei Morti tibetano, Le Tavole d'oro pitagoriche, gli inni orfici, i Misteri d'Eleusi, il Nuovo Testamento, (che è molto allusivo perché i suoi autori erano convinti che il mondo stava per finire) e dall'altro lato i messaggi che, dal 1968, ho chiamato "cristici" per distinguerli dai messaggi spiritici.

segue a pag.2

segue da pag. 1

Non diciamo più : "Credo perché è assurdo", diciamo : "Credo perché è razionale, perché è logico, perché sta in piedi." Non si vede perché **spirituale** e **logico** debbano essere in antinomia. Ogni realtà spirituale o naturale è triplice. L'Al di là si suddivide dunque in **mondo degli spiriti o astrale, inferno o basso-astrale e i cieli**. "I cieli", si usa apposta il plurale, perché ci sono molte dimore nella Casa del Padre, nel Mondo dello Spirito. Tra i cieli e noi si estende una specie di schermo che costituisce il mondo sottile intermedio o **mondo degli spiriti**. Questo mondo è descritto nell'Apocalisse : è il sagrato che si estende al di fuori del Tempio. Non è ancora il Regno, è la soglia del Regno, il **limen**. La definizione "Mondo degli spiriti" è presa da Swedenborg che ebbe il grande merito di mettere ordine in nozioni fino ad allora confuse. Il Mondo degli spiriti non è altro che il soggiorno, chiamato **Ade** di cui ci parla di cui ci parla il Nuovo Testamento greco a undici riprese : in Matteo, in Luca, negli Atti degli Apostoli e nell'Apocalisse. E' anche il Purgatorio che ci insegna la Chiesa Romana. Ma il termine Purgatorio ha assunto una colorazione troppo penitenziale, troppo punitiva. Purgatorio fa parte di quelle parole che non si osa più pronunciare. Le parole sono malate. Per guarirle cominciamo col dare delle precisazioni. Noi parleremo di **piani** e di **sfere**. Piani e sfere lassù è la stessa cosa. Sono zone concentriche alla Terra. **Sfere felici** : cieli, tabernacoli eterni, Tempio, Regno dei cieli, Regno di Dio, Mondo dello Spirito Santo. La concezione dell'astronomo Tolomeo delle sfere concentriche che girano intorno alla Terra è falsa da un punto di vista scientifico, ma è esatta dal punto di vista della realtà spirituale. **Le sfere pesanti, opache** sono le più vicine alla Terra. E' vero ! Esistono luoghi di pena e mi hanno rimproverato di parlarne. Ma io rifiuto le...bugie rosa. L'Al di là non è Disneyland, non è Alice nel Paese delle meraviglie! Le tenebre esterne di cui Cristo ha parlato, esterne alla Terra e al Cielo, il *Borderlane* degli Anglosassoni, il *limen* dei latini, *l'astrale* degli spiritisti, il *Purgatorio* della Chiesa cattolica costituiscono un labirinto. Per uscirne, per guidarci verso la luce dello Spirito (con la maiuscola!) abbiamo la preghiera : quella che fa il defunto, quelle che offrono per lui i parenti e gli amici. La preghiera è una forza che agisce sulla Terra come in Cielo e anche nel mondo degli spiriti. **Sfere e piani** questi termini sono presi dallo spazio. Tuttavia, non appena si tratta del mondo degli spiriti, bisogna pensare in termini di stato affettivo. E' lo stato affettivo, unito al pensiero, che costituisce l'essere umano. E' lo stato affettivo, unito al pensiero, che ci collega ad una società o ad un'altra del mondo invisibile. L'uomo terrestre è già in relazione, cosciente o meno, con delle società spirituali che Roland de Jouvenel chiama "sciame". Nel suo ultimo giorno, l'uomo, diventato spirito raggiungerà questi "sciame", speriamo benefici, cioè a dire "cristici". L'ultimo giorno si chiama anche resurrezione immediata. Resurrezione, la parola si presta a confusione, lascia credere che qualcuno è morto e torna alla vita terrestre, cioè torna indietro. In origine *resurgere* vuol dire rialzarsi. Ed è proprio quello che succede : il corpo sottile si solleva dal corpo fisico come prima la mattina la persona si alzava dal suo letto. La forma bianca e debolmente luminosa del corpo di spirito si scioglie dal corpo fisico e sale nello spazio. Il termine *Ascensione* sarebbe più appropriato. Ci sono ascensioni più o meno rapide.

segue a pag. 3

## **PROGRAMMA GENERALE DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE**

- Adele Isinno e Marilù Di Domenico, "**i messaggi dei Nuovi Angeli**".
  - Come conoscere il nostro Spirito Guida e comunicare con lui.  
Incontri settimanali con la sig.ra **Marilù Di Domenico**.
  - **Dalla sofferenza alla Compassione con la forza dell'amore: aprire il cuore per trasmettere amore a sè stessi e agli altri.**  
I fase: meditazione guidata sull'amore;  
II fase: meditazione sui processi di guarigione.  
Corsi settimanali con la sig.ra **Mariarosaria Giova**.
  - La **metafonia** come punto di incontro con i Nuovi Angeli.  
Incontri mensili con Rosa Vitiello Langella.
  - Tutti i mesi **Santa Messa degli Angeli**.  
Saranno ricordati tutti i ragazzi il cui nome verrà indicato prima della Santa Messa da genitori, parenti, amici.
- Inoltre:
- Spettacoli di beneficenza
  - Convegni di studio
  - Manifestazioni
  - Tavole rotonde
  - Dibattiti

### ***I Nuovi Angeli News***

- Nelle prossime settimane è prevista la consegna di pacchi-dono a famiglie indigenti, realizzati mediante attività e vendite di beneficenza.

- L'appuntamento con la rubrica "L'angolo della posta" curata dalla prof. Cautela è rimandato al prossimo numero.

**W W W . I N U O V I A N G E L I . C O M**

segue da pag. 2

Si tratta di un fenomeno naturale e universale, naturale e universale come la nascita. E' una realtà che riguarda tutti e tutto il mondo. Queste cose meravigliose sono indipendenti dalla fede e esistono anche se non ci crediamo. L'ascensione, o resurrezione immediata, è una operazione sempre più complessa. A causa del nostro crescente materialismo. Dando tanta importanza alla materia, noi la rendiamo più densa, per cui l'attrazione terrestre è sempre più forte e la liberazione sempre più penosa. L'ascensione (senza maiuscola) io la riservo all'Ascensione di Cristo, quella del momento supremo si compie in uno, due o tre giorni o anche di più. Per questo la cremazione non deve essere fatta troppo presto. Almeno tre giorni sono necessari, soprattutto per gli anziani che si aggrappano al corpo fisico. I giovani, al contrario, si liberano alla svelta ed entrano arditamente nell'altra vita. E' impossibile comprendere le realtà psichiche se si ignora l'esistenza del corpo spirituale o **corpo metafisico**. L'uomo è una realtà triplice : si compone infatti di uno spirito, di un corpo sottile e di un corpo fisico : *pneuma, psyché, sôma*. I materialisti riconoscono solo l'ultimo termine. La maggior parte dei cristiani ignora il secondo e parla solo di spirito e di corpo fisico e sgrana gli occhi quando sente parlare di corpo spirituale. Ora è invece questo corpo spirituale (e solo questo!) che rende pensabile e possibile l'immortalità. Il Cristo non ne ha parlato espressamente, ma lo ha manifestato in tre riprese : Trasfigurazione, Resurrezione, Ascensione. Vi ha fatto talvolta allusione : se nelle tenebre esterne ci sono "pianti e stridor di denti", ciò vuol dire che ci sono occhi per piangere e denti da digrignare! In generale, parla sempre simbolicamente delle realtà dell'Al di là. L'apostolo Paolo ha designato la *psyché* con il nome di **corpo celeste** e di **corpo glorioso**. Ma non tutti i corpi spirituali diventeranno corpi celesti o corpi gloriosi! Paolo ha anche parlato dell'uomo interiore che prende piacere a lodare Dio e che si rinnova ogni giorno. L'uomo interiore forma l'uomo esteriore. L'uomo interiore anima e modifica l'uomo esteriore. In altre parole, il corpo fisico riceve la sua forma definitiva solo modellandosi sul corpo spirituale. E' l'uomo interiore che "vede" con i suoi organi sottili quando si verifica il fenomeno che noi chiamiamo "visione". E' l'uomo interiore che prova dolore ad un membro amputato. L'apostolo Paolo paragona anche il corpo naturale ad una **tenda**, abitazione fragile, provvisoria, che dovremo abbandonare un giorno per entrare in una vera casa. Questa casa, è il corpo soprannaturale che assicura in un primo tempo la sopravvivenza e, in un secondo tempo, l'immortalità. Il corpo spirituale è **sostanza** e **forma**. Non esiste

un soggetto senza forma. Non c'è spirito senza sostanza. Non esiste un essere senza corpo, non c'è un essere senza esistenza, senza manifestazione. ( e' in questo senso che mi rifaccio all'esistenzialismo). Possiamo infatti scegliere tra due concezioni dell'immortalità : formale o informale. **Immortalità formale** : il corpo metafisico. **Immortalità informale** : l'acqua che esce da un vaso rotto ritorna all'oceano e si dissolve tra le onde. Non conserva niente della forma del vaso che la conteneva. Noi invece, crediamo alle forme! Noi crediamo ai vasi! Noi crediamo all'immortalità del corpo soprannaturale ! Per il fatto che possiedono un corpo, alcuni defunti pensano di essersi reincarnati. Altri ( e sono numerosi ) non arrivano a capire che cosa è successo. Sono convinti che stanno sognando e che presto si sveglieranno. I "vivi" sanno bene che devonno morire, ma non ci credono. E nemmeno "i morti" credono alla morte. Così come la luce, il corpo metafisico è insieme corpuscolare e vibratorio. *"Noi siamo ormai solo vibrazioni!"* dicono tutti i messaggeri. Nel loro mondo (come del resto nel nostro! ) tutto è vibrazione. Ma queste vibrazioni non si disperdono nello spazio. Esse costituiscono una forma, la forma umana. Più un mondo è elevato, più le vibrazioni sono rapide. Risulta quindi invisibile e inaudibile ai mondi inferiori. Le vibrazioni si trasformano sia in colori, che in musica, o in luce o in parole. Ogni musica diventa colore. Ogni colore diventa musica. Il suono e il colore si trasformano l'uno nell'altro nei mondi invisibili... invisibili per noi! Noi, salvo poche eccezioni, non vediamo il mondo degli spiriti. Gli spiriti stessi non vedono, salvo alcune eccezioni, gli angeli. Il mondo spirituale è una gerarchia. Poiché non sono che vibrazioni, gli scomparsi si spostano con la velocità del pensiero. Non possono essere **onnipresenti**, ma possiedono la velocità. Non hanno l'onnipresenza, ma hanno **la presenza**. Sono presenti non appena pensiamo a loro. Li pensiamo così lontani e sono così vicini! Non possiedono nemmeno **l'onniscienza**. Onniscienza e onnipresenza sono attributi divini. Gli scomparsi non sono divinità! Non sono nemmeno angeli, anche se alcuni, (soprattutto se in questo mondo sono stati cattolici) si credono angeli. E sono incoraggiati in questa illusione dai loro parenti e amici. Subito dopo la morte, l'uomo viene accolto dalle persone che ha amato. Ma già il malato grave aveva visto gli amici invisibili. E' l'amore che crea il legame tra i nuovi arrivati e quelli che lo accolgono. Come pure è l'amore che crea il legame tra noi e i messaggeri. L'amore è il solo mezzo di congiunzione e di unione attraverso tutti i mondi.

segue a pag. 4

### CRONACA DEL 3° CONVEGNO DI RICERCA SPIRITUALE

della prof. **Andreana Cautela**

Nei giorni 20, 21 e 22 febbraio 2004 si è svolto presso l'Hotel delle Terme di Agnano il terzo Convegno di Ricerca Spirituale organizzato dall'Associazione "Alfonso Gatto – I Nuovi Angeli". Secondo quanto predisponiva il programma è stata trattata e approfondita una ricca quantità di temi, che davano la possibilità di intercettare più vasti aditi al mondo della conoscenza dello spirito; e ciò con gli interventi di relatori padroni della loro materia che hanno coinvolto sapientemente l'uditorio, trascinandolo verso i confini di quell'arte umana che fanno dell'uomo un essere vivo nello spirito. Anche quest'anno il tema più importante per tutti è stato quello della Vita oltre la vita, ma la novità di questo ultimo convegno è stato ciò che si può ben definire come un salto di qualità (risultato che si può attribuire certamente alla facoltà che hanno gli studi se perseguiti tenacemente e appassionatamente). Dal corso dei dibattiti cui hanno partecipato anche molti degli astanti è emerso che questi incontri, che si ripetono alla distanza di un anno, non nascono da un vuoto di interessi e di informazioni, ma affondano le radici in profondi impulsi e in una continuità di percezioni sempre più limpide e libere, dando luogo ad una ridefinizione del significato di questo convegno come di un attivo laboratorio di idee, che non potrà che andare sempre più avanti, con tutti e per tutti. I lavori si sono aperti il giorno 20 febbraio con le registrazioni dei convenuti in numero cospicuo e non scevri di preparazione. E' seguita la presentazione dei sensitivi, Antonella Baccelliere, Gabriella Brancaccio, Marilù Di Domenico, Adele Isinno, Maria Agnese Di Murro, Giovanni Pulitanò, Elisabetta Sanità, Venera Siracusa, Anna Turro, Rosa Vitiello Langella ed altri, che hanno prestato in separata sede la loro opera di intermediari spirituali. La signora Antonella Baccelliere sul tema "Sensitivi e mamme carismatiche" conduce il dibattito e risponde alle domande del pubblico. Dopo un intervallo, Saverio Alfonso Gatto Presidente dell'Associazione "Alfonso Gatto – I Nuovi Angeli" apre i lavori, salutando il dott. Roberto De Masi, Assessore alla Trasparenza del Comune di Napoli e tutti i convenuti. Segue un pensiero e una preghiera per la guarigione dell'ottimo Padre Zaccaria Bertoldo, assente per malattia, percepita con rammarico da tutti i presenti. Parla poi Maria Rosaria Giova, cara vecchia conoscenza che allontana dal nostro morale i segni di ogni tipo di costrizione con la sua simpatica eloquenza (bellissimo l'esordio del suo discorso: la poesia "Itaca" del poeta greco Costantinos Kanafis, che ha tracciato idealmente il cammino di chi, partendo da un se stesso, ancora imperfetto e bisognoso di evoluzione, approda infine alla sua Anima, più volte naufraga, ma salva).

segue a pag. 4

*segue da pag. 3*

L'amore collega tra di loro i diversi regni sulla Terra come in Cielo. L'amore lancia un ponte tra il regno animale e il regno umano e anche tra il regno vegetale e il regno umano, tra il mondo umano e il mondo degli spiriti, tra il mondo degli spiriti e il mondo celeste, tra il mondo celeste e il mondo divino. Il mondo dello Spirito è una **gerarchia amante**. E' proprio perché Dio è amore che ci concede la vita eterna. E' proprio perché Dio è amore che ogni esistenza reclama e necessita la resurrezione. Se ci fosse solo questa vita sarebbe difficile dire che Dio è amore ! Ma se Dio è amore, è anche **logos**, cioè lex, legge, giustizia, ordine, equilibrio, logica. Egli è Alpha e Omega, causalità e finalità. Eccoci dunque nella legge di causalità, la legge di causa-effetto : le stesse cause producono dappertutto gli stessi risultati. Il mondo degli spiriti è il luogo dove tutto viene rimesso in ordine. Il mondo degli spiriti è l'abisso dove si riversa tutta l'umanità, l'oceano universale dove sboccano i fiumi di tutte le generazioni. Il mondo degli spiriti, è la **psicosfera** ( sfera delle anime ) che si sovrappone alla **noosfera** ( sfera della mente ) e alla **biosfera** ( sfera della vita naturale ). Le tre sfere si compenetrano, l'una essendo all'interno dell'altra, l'una dando vita all'altra. Al di là, al di sopra della Terra si estende il mondo degli spiriti. Al di là, al di sopra di questo mondo si estende il mondo degli angeli. Al di là del mondo degli angeli si estende il mondo divino. Ci sono molte sfere, ci sono molti veli. Quello che noi chiamiamo morte è l'attraversamento del primo velo. Dall'altra parte ci sono nascite e rinascite. Dall'altra parte si muore a un mondo, poi ad un altro : le vite successive si svolgono nelle infinitudini dell'al di là. La vita eterna è un eterno viaggio. Esistono diversi al di là e ognuno di questi mondi sottili è molteplice. Ci sono numerose dimore, c'è posto nello spazio. C'è tempo nell'eternità. Ecco due ritornelli che non sentiremo più : non ho tempo, non ho posto! La pluralità dei mondi metafisici riflette la pluralità dei mondi fisici. Nel tempo e nello spazio, è sempre l'infinito! Il mondo degli spiriti non è il Cielo. E' solo la... periferia della Terra! Questo mondo è indipendente dal tempo, dalla materia e dallo spazio, ma possiede il suo tempo, la sua sostanza e i suoi spazi. E questi spazi sono e restano umani, per quanto gli animali superiori possano accedervi. Quelli che li abitano sono e restano umani, con le nostre passioni, le nostre debolezze, la

nostra ignoranza. Il mare di cristallo è ancora lontano ! Il regno dei cieli è ancora lontano! L'uomo-spirito vede l'insieme della sua vita. Si vede come è. Vede i suoi errori e le sue mancanze. Comprende allora quello che merita. E' lui stesso che pronuncia la sua sentenza. E' lui che raggiunge da solo la sfera che gli corrisponde, la società spirituale alla quale era già collegato sulla Terra da profonde affinità. Parte con i suoi, va verso quelli che gli somigliano. Determina lui stesso il suo proprio piano, il piano che sa di meritare. Ottiene l'al di là che si è preparato ; crea il suo tempo e il suo spazio. E questo è il **primo giudizio**. Questo processo ha un nome : **la legge di densità spirituale**. Potremmo anche chiamarlo legge di causa-effetto. La causa è stata sulla Terra, l'effetto si produce nella sfera delle anime. Legge di densità spirituale : certi spiriti vivono al livello della terra, altri a una certa distanza. Legge di densità spirituale : le cattive azioni, le cattive parole, i cattivi pensieri, in una parola il "male", è ciò che appesantisce. Il "bene" è ciò che solleva. Quelli che hanno troppo amato la materia precipitano inizialmente in spazi neri dove non vedono assolutamente niente. E' ciò che il Cristo chiama "le tenebre esterne". Esterne alla Terra. Esterne al Cielo. L'Inferno è costituito dalle zone penose del mondo intermedio. Ci sono tenebre e freddo, ma gli esseri puri si lasciano presto alle spalle freddo e tenebre. Di fronte a loro, in alto, ci sono il calore e la luce. Quelli che rimpiangono le cose materiali sopportano difficilmente il mondo degli spiriti. Non potendo adattarsi, desiderano la reincarnazione, il ritorno alla Terra che sembra fatta per loro. Quelli che, da vivi, si vantavano di avere i piedi per terra non possono più distaccarsene. Sono inghiottiti in quella stessa materia alla quale hanno dato tanta importanza. Vi si aggrappano e sono incapaci di elevarsi verso piani meno densi, quindi più felici. La psicosfera sarà quello che fu la nostra concezione nei nostri riguardi. "Vi sarà fatto secondo la vostra fede". Quelli che non hanno creduto alla realtà del mondo spirituale arrivano in un vuoto. Quelli che hanno immaginato un mondo spirituale vago e indefinito... arrivano in un deserto... Ma l'uomo nel deserto cerca un'oasi. La può trovare a condizione che rivolga la sua preghiera al Creatore.

*segue a pag. 5*

*segue da pag. 3*

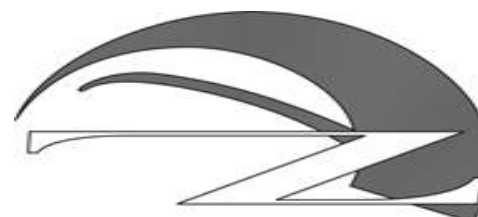
### CRONACA DEL 3° CONVEGNO DI RICERCA SPIRITUALE

*della prof. Andreana Cautela*

Il Cavalier Giovanni Pulitanò ha parlato con entusiasmo trascinate di transcomunicazione strumentale e psicovisione, dando stupendi "messaggi metafisici". Il dott. Nicola Cutolo ha svolto il tema del risveglio interiore e della guarigione spirituale, operando varie esperienze con il coinvolgimento del pubblico. Il giorno 21 febbraio proseguono i lavori con la vibrante esortazione alla fede nell'altra vita di Adele Isinno, trasmessa con la calda confidenza con cui una madre si volge alle altre madri, per dire che il mondo e la vita hanno un corso divino infinito. Poi Laura Guerra Rascio, ricercatrice metafisica e scrittrice, ci mette al corrente della sua generosa opera di operatrice messaggistica, facendo accostare l'uditorio alle musiche celesti da lei raccolte. Gabriella Brancaccio, studiosa di parapsicologia e medium ultrafanica esprime poi un invito e un augurio, che è quello di vivere nel paranormale, aderendo alla verità della sincronicità del pensiero. Antonio Musorrofiti quindi, si dilunga piacevolmente a esporre la grande vittoria della scienza di frontiera a proposito delle ricerche sul coma, sulla pre-morte e sull'Aldilà. L'intervento di Corrado Piancastelli, psicologo, scrittore e Presidente del Centro di Parapsicologia di Napoli, ha letteralmente affascinato l'uditorio con la sua immaginifica, bella e vibrante visione dei percorsi dell'anima e del suo linguaggio. Romeo Frigiola, docente e Presidente del Centro Antropologico Laterza ha poi proseguito il discorso delle capacità dello spirito con osservazioni e dettagli pieni di forza persuasiva. Ha fatto seguito Michele Campanozzi, docente di Psicologia Clinica, scrittore, Rettore dell'Università Cattolica Internazionale "Padre Pio", nonché ricercatore nel campo della metaforia, che ha raccontato le sue esperienze con la viva voce della certezza, dando grande emozione agli ascoltatori. Carmelisa Dara, ha dato partecipazione di come da una esperienza di dolore si possa giungere ad aiutare gli altri che soffrono lo stesso lutto. Ancora interviene Nicola Cutolo per dissertare sulle guarigioni mediante la terapia della luce. Una tavola rotonda coordinata dal dott. Fernando Buonomo opera un confronto spirituale con domande dal pubblico. Partecipano Nicola Cutolo, Carmelisa Dara, Saverio Gatto, Claudio Pisani e altri. Dopo la chiusura dei lavori Gabriella Brancaccio ha tenuto interessato e attento l'uditorio, parlando degli incontri gioiosi con i nostri cari dell'Aldilà. Hanno fatto seguito dimostrazioni in sala. Il giorno 22 febbraio ha parlato la dolce sensitiva Daniela Pollio con il racconto della sua vita e del miracolo d'amore che il cielo le ha concesso: ridare un raggio di sole ad ognuno con la voce dei propri cari. Rosa Vitiello Langella ha parlato ancora una volta della sua incredibile esperienza di madre e moglie carismatica, dimostrando come con la spinta del cuore anche gli strumenti possono parlare con la voce di chi non c'è più. Ha fatto seguito il bellissimo intervento del dott. Jean Prieur che ci ha mostrato letteralmente il mondo dello Spirito, facendolo percorrere dal primo all'ultimo gradino come una scala meravigliosa, varia e armoniosa nei suoi infiniti cromatismi e polifonie. Questo è stato il tocco finale che ha fatto di questo convegno un vero gioiello, miracolo di fede per coloro che amano, credendo.

segue da pag. 4

Ma non ci sono solo ambienti desertici, ci sono anche zone paludose e zone ardenti. Il ricco della parabola, ad esempio, soffre in una fiamma : questa fiamma rappresenta i suoi desideri, la sua cupidigia, il suo materialismo. Ma non è detto che questa fiamma bruci in eterno ! Il mondo degli spiriti è un mondo in evoluzione, non un campo di concentramento ! " Mantenete la speranza o voi che entrate !" Tutto non è deciso nel momento ultimo. In qualcuno la certezza di essere entrati nella sfera delle anime provoca un certo orgoglio ( succede soprattutto ai giovani messaggeri ). Altri, più anziani, restano delusi : delusi di non trovare subito la beatitudine che si erano immaginati. Ma perché mai dovrebbero trovare subito quella luce che non hanno mai cercato ? Quelli che non hanno amato la luce si troveranno nel grigiore. Quelli che non hanno amato il Cristo da questa parte, non lo vedranno dall'altra. Non vedendolo, e per un buon motivo, vi diranno che il Cristo non esiste o che non ha l'importanza che Gli si dà sulla Terra. Quelli che hanno avuto il cuore impuro non vedono Dio e ne deducono che Dio non esiste. Si ritrovano ugualmente nel grigiore quelli che non hanno agito né bene, né male. Quelli che abitano le zone oscure si sono condannati da soli a questo luogo-stato, a questa penombra che hanno preferito. Ancora una volta si compie la parola di Gesù : "Vi sarà fatto secondo la vostra fede". Questa parola è ancora più vera nell'altro mondo. Ma non bisogna credere che tutte le zone siano cupe, grige o incolori. Più si sale, più i colori sono vari e intensi e raggiungono il loro massimo fulgore nei mondi celesti e divini. L'arcobaleno, che nell'Apocalisse circonda il trono di Dio, rappresenta la verità nella sua totalità, la sua molteplicità e tutte le sue sfumature. I pittori degni di questo nome sono particolarmente felici nell'altro mondo. Spesso le loro opere erano proiezioni di un mondo intravisto e presentato. Lo stesso succede per i veri poeti : ogni grande poesia si avvicina al mondo celeste. E' la stessa cosa per i musicisti, ma ai nostri giorni abbiamo degli stridii, degli scricchiolii, dei guàiti che ci avvicinano alle zone sataniche. Le cacofonie di questo secolo sono di natura infernale! Le arti, compresa la danza e l'architettura, sono ciò che ci collega ai mondi sopraterrestri. Le arti sono vie di redenzione. Quello che si rimprovera di non amare abbastanza è presto consolato. Quello che ha rifiutato un lavoro spirituale in questa vita lo ritrova nell'altra. Le seconda vita non è fatta di torpore e di letargo! La vita eterna non è un eterno *dolce far niente*. Non c'è nessun rallentamento delle funzioni del pensiero. Al contrario queste si moltiplicano in una vita sovrabbondante. Nei messaggi si parla spesso di servizi, di missioni, di incarichi, di responsabilità. La seconda vita è un susseguirsi di operazioni previste e organizzate dalle gerarchie spirituali. Queste missioni hanno lo scopo di assicurare l'armonia cosmica e il mantenimento dell'ordine divino. Ma ci si farebbe un'idea falsa del mondo intermedio, che comunque dovremo attraversare un giorno, se si pensasse che è fatto solo di sofferenza. Nel mondo degli spiriti ci sono luoghi di intensa gioia ! In queste zone la felicità consiste nel fare il bene senza incontrare ostacoli, senza incontrare ingratitudine. Ci sono dei luoghi così belli che alcuni si credono in Cielo. Questo Platone lo sapeva già, perché ha scritto : "La bellezza esiste, indipendentemente dal nostro spirito, in un mondo intelligibile, più perfetto, più reale di questo mondo. Le bellezze che ammiriamo quaggiù non sono che imitazioni imperfette della bellezza che la nostra anima conoscerà dopo la morte". Platone è certamente il filosofo che ha avuto le intuizioni più ricche riguardo al mondo spirituale. Ma questo non ci deve meravigliare. Platone era discepolo di Socrate, e Socrate stesso era ispirato dal suo *daimon*, uno spirito protettore paragonabile all'angelo custode. Per il neoplatonico Plotino la bellezza si confondeva con la verità e la verità si confondeva con Dio. Il bello autentico esprime nel mondo fisico le verità metafisiche. Quelli erano tempi felici, in cui la filosofia tentava di spiegare e descrivere il mondo invisibile ! Oggi si guarda bene perfino dal rammentarlo. Quelli che amano la bellezza, quelli che amano la natura, quelli che cercano la verità saranno soddisfatti lassù. San Paolo ha formulato la legge di causa-effetto di cui abbiamo parlato : "Con Dio non si scherza. L'uomo raccoglierà quello che ha seminato". "Chi impugna la spada, morirà di spada". Cristo lo ha detto in due riprese, una volta sulla Terra, un'altra dal Cielo, nell'Apocalisse, cioè : Quelli che prendono la spada o il pugnale... Si tratta qui degli assassini e non dei soldati. Perché se la maggior parte delle volte lo Spirito scende sui pastori, visita talvolta anche gli ufficiali, come il centurione del Vangelo, san Martino, Giovanna d'Arco e Pierre Monnier. Il Mondo degli spiriti potrebbe dunque essere chiamato il mondo del raccolto, il mondo in cui si miete. E anche il mondo delle sorprese per quelli che non se ne sono mai preoccupati. Alcuni, che erano grandi e importanti sulla Terra, scoprono sull'altra riva la loro nullità. Altri, al contrario, che furono sconosciuti e disprezzati sono stupiti di constatare che sono conosciuti e ri-conosciuti. I primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi : ancora una parola di Cristo che prende tutto il suo rilievo, tutta la sua forza non appena viene applicata all'Al di là. Nel mondo degli Spiriti, come nel nostro cuore, si trovano il bene e il male, il vero e il falso. Gli uomini passano sull'altra sponda con armi e bagagli, con le loro verità e i loro errori. Portano con sé i loro ricordi, le loro convinzioni, i loro pensieri buoni o cattivi. Portano tutto, ad eccezione del corpo fisico. Alcuni entrano nella Seconda Vita ancora presi da tutte le preoccupazioni che li avevano tenuti in agitazione sulla Terra. Devono liberarsi urgentemente di questa zavorra. La zavorra è la sabbia che gli aeronauti di un tempo portavano nella navicella del loro pallone. Nel corso dell'ascensione gettavano via questa sabbia per alleggerirsi. Già sulla Terra bisogna alleggerirsi. Tutto quello di cui ci saremo liberati, distaccati nel corso della vita terrestre, resterà staccato da noi nella seconda vita. E' meglio liberarsi già sulla Terra ! Quello che non ha potuto essere realizzato in questo mondo potrà esserlo nell'altro dove i tesori aumentano, dove i talenti continuano a dare frutto. Alcuni esseri si realizzano solo nell'Al di là : penso ai giovani messaggeri di cui ho letto i testi : Pierre, Roland, Georges, Simone, Giovanni. Quelli che hanno studiato queste cose già sulla Terra procedono più in fretta. Ma non basta ammassare conoscenze, bisogna realizzarle, farle passare nella vita pratica. Tocca a noi far vivere le parole di vita ...e amarle! Coloro che hanno già iniziato in questo mondo la loro rigenerazione, la continuano nel Mondo degli Spiriti. E la continueranno finché si saranno liberati da ogni errore e da ogni male. La salvezza può essere ottenuta dopo la morte. Perché l'evoluzione continua dall'altra parte. E' necessario pregare per quelli che ci hanno preceduto. La preghiera per i defunti è un aspetto della comunione dei santi : solidarietà spirituale dei viventi della Terra e dei viventi del Cielo. Il Mondo degli Spiriti, il mondo intermedio, è una nuova opportunità offerta all'uomo che vede davanti a sé varie strade. Alcune portano al Cielo, altre all'inferno, agli *Inferi*. Tocca all'uomo decidere : questo incrocio di strade è il simbolo del libero arbitrio. Queste strade fanno parte della sua mente : una strada è un'idea direttrice, una scelta. L'uomo-spirito sente ancora una volta, scelgono il male e vanno erranti nel grande battaglione delle potenze dell'aria di cui parla San Paolo. Altri, ancora una volta, scelgono il bene e salgono verso le sfere chiamate "cieli" o "tabernacoli eterni". L'alternativa si presenta dunque così : o la Seconda Morte, l'estinzione, l'annullamento e non l'inferno eterno ( se ne parla nell'Apocalisse e nel Libro dei morti egiziano ) oppure la Vita Eterna, meta di questo viaggio, meta di questa ascensione.



**Internet & Multimedia**  
**AZSERVICE.COM**  
**info@azservice.com**

## Le mamme degli Angeli scrivono...

(poesie, pensieri, riflessioni, preghiere, testimonianze d'amore)

A TE	PENSIERI PER TE
<p><i>Aquilone nel cielo, le tue ali nel vento, ma io, non ti vedo, ma io, non ti sento. Cupo è il mio cuore triste è l'esistenza. Tu ora voli verso il sole infinito, verso la luce eterna. Tu, di sicuro, mi vedi; tu, di sicuro, mi parli; tu, di sicuro, mi senti; ma io non ti vedo ma io non ti sento e il declino mio pesante vive l'attesa, l'attesa finale e, felice sarò perchè io ti vedrò, perchè io ti sentirò, perchè io ti abbraccerò, e aquilone con te sarò!</i></p> <p style="text-align: center;">Il papà di Alfonso</p>	<p><i>Cammino per le strade del nostro rione, guardo il selciato, la strada impolverata, i miei passi sui tuoi passi, le mie orme che vogliono indovinare le tue e diventare una sol cosa. Ti sento. Ecco, mi cammini accanto ma non ti vedo. So che ci sei e ci sarai sempre. Ti parlo e tu mi ascolti. Mi accorgo che non sei più accanto a me, fai parte di me come una volta, corpo nel corpo, anima nell'anima. Sgorgano dal cuore pensieri d'amore per cullarti, accarezzarti e dirti che sei e sarai sempre il mio bambino, che il mio amore per te si spinge al di là del sentimento terreno che attraverserà mari, monti, nubi, cieli, spazi per giungere a te nell'infinito.</i></p> <p style="text-align: center;">La mamma di Daniele</p>
<p style="text-align: center;">Chiunque voglia inviare lettere, manoscritti, poesie, racconti, testimonianze, può farlo all'indirizzo e-mail: <a href="mailto:info@inuoviangeli.com">info@inuoviangeli.com</a> oppure all'indirizzo:</p> <p style="text-align: center;">Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli", Via S.Teresa degli Scalzi 31, 80135, Napoli.</p> <p style="text-align: center;">Alle lettere risponderà la prof. Andreana Cautela, addetta alla cultura e alle pubbliche relazioni.</p>	

segue da pag. 1

### IL RITO DELLA PSICOSTASIA

del dott. Giampaolo Origlia

*Non ho detto male del servitore dinanzi al suo padrone. Non ho ammazzato, né ordinato di farlo. Non ho bestemmiato. Non ho rubato sul peso del grano. Non ho rubato le offerte nel tempio. Non ho commesso adulterio, .....*". In un altro passo, dedicato alla enfaticizzazione delle opere di misericordia fatte durante la vita terrena, troviamo scritto: *"Non ho negato vesti a chi non ne aveva. Non ho rifiutato la sepoltura a chi non aveva parenti. Non ho negato pane all'affamato, né acqua all'assetato. Non ho rifiutato la barca a chi ne era privo, .....*". In conclusione, impostando la difesa "al negativo" (io **non** ho fatto .....), il defunto cerca di dimostrare che le leggi morali hanno avuto, durante la sua esistenza terrena, valore di ordini. Questo fa pensare che i fondamenti etici fossero codificati in una serie di precetti del tipo: "non uccidere, non rubare, ecc.". Le analogie con i "dieci comandamenti" dell'Antico Testamento sono evidentissime! Non è dunque improbabile - pensano alcuni studiosi - che le regole etiche cui fa riferimento il Libro dei Morti abbiano influito sul testo biblico, tenuto anche conto della lunga permanenza degli ebrei in terra d'Egitto. Quando il defunto ha esaurito le proprie argomentazioni di difesa, ha inizio il rito della psicostasia (letteralmente significa "pesatura dell'anima") durante il quale viene pesato il cuore del defunto per decidere se, con il suo comportamento terreno, ha meritato o no l'immortalità dei beati. Il cuore viene posto sul piatto di una bilancia, mentre sull'altro Maat (dea della Giustizia) pone la piuma di struzzo che orna il suo cappello. Il dio Thot \*\* sorveglia la pesatura e, in qualità di cancelliere del tribunale, registra il risultato dell'operazione. Se il cuore del defunto è carico di peccati, il suo peso fa scendere il piatto della bilancia su cui è stato posto e allora Osiride sentenza la condanna: il cuore viene dato in pasto ad un orribile mostro (presente nella sala del giudizio) e con ciò l'individualità del defunto viene distrutta per l'eternità. In caso contrario, il defunto viene assolto da Osiride e ammesso nel suo regno (spesso denominato "il Paese dei giunchi"). Questo capitolo è estremamente importante perché sottolinea il fatto che la sopravvivenza spetta soltanto a chi ha saputo meritarsela durante la vita terrena. Tuttavia, il significato morale del giudizio è ancora una volta attenuato da quella scienza magica che tanto posto occupa nella cultura egizia. Secondo le indicazioni del cap. 30 del "Libro dei Morti", infatti, il cuore del defunto veniva indotto a pesare di meno ponendo sul petto della mummia un amuleto a forma di scarabeo, recante incisa sul dorso una speciale formula magica.

\* Anubi è raffigurato con la testa di sciacallo nero, un animale che vive ai limiti del deserto, dove veniva generalmente sepolta la gente comune. Ad Anubi sono consacrate le sale dedicate alla imbalsamazione dei cadaveri ed i sacerdoti addetti a tale operazione portavano sul volto una maschera che riproduceva il muso dello sciacallo.

\*\*Thot, divinità lunare, inventore della scrittura e del calcolo, patrono delle scienze e delle arti; viene generalmente raffigurato con sembianze zoomorfe: corpo umano e testa da ibis.